

**01 aprile 2023**

## **Fondamentali di letteratura**

Sono le schede delle opere letterarie che ritengo basilari.

Le inserisco nel file man mano che le scrivo, per cui il file è aggiornato con una periodicità variabile.

L'indice è cronologico per data di nascita dell'autore. Credo sia l'indice più utile fra gli altri usati ad esempio nelle biblioteche (alfabetico per autore, o per titolo o per argomento) in quanto fornisce il dato per me più importante ovvero colloca nel tempo l'autore.

### **Indice**

L'importanza in letteratura delle pitture e graffiti rupestri e in grotta preistoriche - dal 40.000 al 10000 ac

Scrittura / Arte greca su vaso                      dal 700 al 300 ac

Gaius Valerius Catullus                      ac 84 Verona - ac 54 Roma

Gaius Petronius Arbiter                      nascita sconosciuta - dc 66 Cuma

san Francesco d'Assisi                      1182 Assisi - 1226 Assisi

Miguel de Cervantes                      1547 Alcala de Henares - 1616 Madrid

Luigi Pirandello                      18 giugno 1867 Agrigento (Girgenti) - 10 dicembre 1936 Roma

Vladimir Nobokov                      22 aprile 1899 San Pietroburgo - 02 luglio 1977 Montreux Svizzera

John Ernest Steinbeck Jr.                      1902 Salinas, CA USA - 1968 New York, NY

Samuel Becket                      13 aprile 1906 Dublino - 22 dicembre 1989 Parigi

J.D. Salinger                      01.01.1919 NY, NY USA- 27.01.2010 Cornish NH USA.

Stanislav Lem                      12 settembre 1921 Leopoli - 27 marzo 2006 Cracovia

Sciascia Leonardo                      08 01 1921 Racalmuto - Palermo 20 novembre 1989

- Metà XX secolo - Morte della poesia e rinascita della canzone

- Letteratura sulla guerra

## **Importanza in letteratura delle pitture e graffiti rupestri e in grotta preistoriche - 40.000-10000 ac**

La letteratura è racconto fatto con le lettere, cioè con la parola scritta. Il termine deriva dal latino, littera/lettera. La parola scritta, cioè il segno che corrisponde ad un suono e che collegati ad altri segni costruisce la parola, cioè l'idea dell'oggetto, è stata inventata dai Fenici verso il 1500 ac.

Precedentemente, con i Sumeri lo scritto era basato su segni erano, simboli che raffiguravano l'oggetto o l'idea, quindi il segno ricorda l'oggetto mentre la parola era tramandata.

La differenza, e la evoluzione, sono diverse. Nella scrittura fenicia (che non era un alfabeto perchè non aveva vocali, ma solo consonanti, se so leggere le lettere posso leggere la parola anche se non ne so il significato. Inoltre con un numero ristretto di segni posso indicare tutte le parole. Mentre con i sumeri, se non conosco il simbolo (che aveva più significati, a seconda del contesto, per esempio lo stesso simbolo poteva significare bocca, dente, morso, ecc) non lo so nemmeno leggere oltre a non saperne il significato.

In una civiltà coeva ai Sumeri, gli egizi, invece, erano legati ancora di più al passato, gli egizi per raccontare uno scarabeo disegnavano non un simbolo ma proprio uno scarabeo, che aveva poi un significato immediato, ovvero l'insetto, ed uno mediato ovvero l'idea della resurrezione.

I geroglifici egizi risalgono almeno al terzo millennio ac.

Naturalmente fra un passaggio e l'altro ci sono fasi intermedie, ad esempio anche i geroglifici acquisiscono nel tempo una lettura fonetica.

Fin qui la letteratura in periodo storico, prima ancora, in periodo preistorico, ci sono le pitture ed i graffiti, rupestri e in grotta .

Quindi la prima scrittura è per disegno, è un disegno. E i primi disegni sono su parete o in grotta.

Se dai geroglifici agli ideogrammi e dagli ideogrammi alle lettere ci sono voluti migliaia di anni, per passare dalla pittura in grotta ai geroglifici coi sono voluti decine di migliaia di anni.

E soprattutto la tecnica dei disegni e dei graffiti sparisce nel momento del passaggio dalla cultura preistorica a quella storica.

Credo che ciò sia dovuto al passaggio dalla caverna alla costruzione edile.

quando il cacciatore /raccoglitore lascia i luoghi sicuri (per il suo livello di civiltà, vicino alle rocce e nelle caverne) e diventa coltivatore/pastore, e quindi si stanza vicino all'acqua, la pittura ed il graffito saranno abbandonati perchè manca il supporto sui cui farle.

Solo nel passaggio successivo, la inurbazione, e con gli edifici duraturi in pietra, nascerà il bassorilievo e l'altorilievo, eredi dei graffiti. Mentre la pittura quasi sparirà, perchè i bassorilievi e gli altorilievi erano colorati.

Quindi i graffiti e la loro evoluzione cioè le pitture rupestri e in grotta, sono la forma di scrittura che è stata in uso per circa 30000 anni.

E soprattutto ancora oggi nessuna forma d'arte eguaglia le pitture rupestri più evolute.

Pablo Picasso disse, dopo aver visto le grotte di Altamira, "despues de Altamira, todo es decadencia".

La bellezza è l'espressività delle pitture rupestri di Altamira non sono mai state raggiunte dalle civiltà successive.

Jean Mirò la pensava allo stesso modo" El arte esta en decadencia desde la edad de las cavernas".

La figura preistorica, disegnata o graffita, non è solo arte e si sbaglia se si guarda ad essa come arte, cioè astrazione.

La pittura e il graffito sono prima di tutto messaggio, cioè scrittura. Per capire questa forma di scrittura, per tradurla, può non essere così intuitivo nel senso che l'immagine è la stessa ma non dice la stessa cosa a noi rispetto agli ancestrali.

Le prime pitture sono la mano, rappresenta il possesso (come quelle sui cavalli degli indiani d'America) ovvero, se posto in una grotta vuol dire questo posto è già occupato, ovviamente più

mani vuol dire è nostro e siamo in tanti, per cui se qualcun altro vi entrava poteva sapere che il posto apparteneva a una tribù, e se le mani erano tante la tribù era di molti guerrieri  
Altro soggetto tipico è la spirale, la ciclicità dell'universo, delle stelle, delle stagioni. La ciclicità era una divinità primordiale (cioè precedente alle divinità zoomorfe) per gli egizi, come il Kaos per i greci.

Successivamente la evoluzione sta nelle figure. Un cervo disegnato è come oggi un testo scientifico sui cervi. E fra un cervo stilizzato ed un cervo ben definiti, con i colori, c'è la stessa differenza che oggi abbiamo fra una radiografia ed una tac. Solo che in preistoria per raggiungere quel livello ci hanno messo migliaia di anni.

La evoluzione successive son le scene, Esempio. c'è una pittura in cui si vede un gruppo di persone armate e un cervo. Normalmente si direbbe che è una scena di caccia. Invece sono le istruzioni per la caccia. L'ho capito andando a caccia. Allora ho capito che le gambe degli uomini erano allargate, stavano correndo, Erano armati di lance, e non di altre armi. Il cervo era nel mezzo e quindi lo avevano inseguito e circondato. Quindi vuol dire che bisogna inseguire, e vuol dire anche che il cervo si stancherà prima dell'uomo e questo si ottiene solo circonandolo e non inseguendolo in massa.

Le pitture rupestri in Europa si trovano al Sud, specie sulla fascia mediterranea, quando, dopo la fine della ultima glaciazione, vivevano i sapiens sapiens. Mentre più a Nord resistevano ancora i Neanderthals, che forse non hanno mai avuto una cultura scritta cioè dipinta

Nel mondo vi sono numerosi altri siti che contengono pitture o graffiti rupestri o in grotta

Tutti i siti risalgono al massimo a circa 40.000 ANNI FA, ovvero coevi alla diffusione dell'Homo sapiens sapiens cioè dell'uomo moderno.

Molti siti sono stati usati per millenni, quindi si tratta di civiltà che sono esistite e sono state consapevoli di se stesse per millenni grazie proprio a questa forma di scrittura. E questa consapevolezza per periodi così lunghi così lunga non è scontata, e la nostra civiltà l'ha ricostruita negli ultimi secoli.

Elenco di alcuni siti:

## Italia

- **grotta dei cervi** di porto Badisco, Otranto, Italia. Scoperta nel 1970. Pittogrammi ed ideogrammi con forme geometriche, forme umane ed animali e scene di caccia al cervo. La grotta ha una estensione, in tre rami, di oltre 500 metri. E' uno dei siti più importanti al mondo. Sembra sia stato abbandonato alla fine del neolitico (3000 ac). Il disegno dello sciamano o dio danzante non ha nulla da invidiare a Keith Haring.

- **Balma dei cervi**, Crodo, Italia pitture rupestri, uomini ed animali stilizzati, in colore rosso

- **Grotte dell'arco** - Bellegra - Lazio - Italia figure nere e rosse stilizzate, risalgono all'età del rame che in Europa risale alla metà del V millennio,

- **Grotta dell'Addura** in Sicilia, dal 12.000 ac, fine ultima glaciazione, alla fine del paleolitico, graffiti di persone ed animali e soprattutto una scena di cerimonia, scoperti durante la seconda guerra mondiale

- **val Camonica**, Italia, in tutta la valle, graffiti realizzati circa dal 10.000 ac al secondo millennio ac, si tratta di migliaia di incisioni su rocce lisce poste sui lati della valle con figure stilizzate uomini, animali, capanne su palafitte, gruppi. e simboli come il labirinto o spirale. Fra le più significative quelle del parco nazionale di Naquane (comune di Capo di Ponte, Val Camonica, provincia Brescia)

- **grotta del genovese** isola di Levanzo in Sicilia, 9000 ac figure stilizzate

## Francia

- **grotta di Lascaux** dal 40.000 al paleolitico superiore, disegni animali, Francia regione Dordogna,

nell' entroterra sud occidentale , scoperta nel 1940 - animali in profilo contorno nero, policromi , molto dettagliati , datati 17.500 anni fa

- **grotta de La marche** - Lussac les Chateaux - Francia centro occidentale - scoperta nel 1914 - figure incise di profilo, teste umane, di animali tracce di colore - risalenti a 17000 12000 anni fa

- **grotta Chauvet** - Pont d'Arc - Francia 36000- 32000 disegni eccezionali per dettagli e stile

- **Grotta Cosquer** , In Francia, vicino Marsiglia, sulla costa azzurra, è una grotta con l'ingresso sommerso, questo perchè prima della fine dell'ultima glaciazione (ca 12.000) la altezza del mare er a più bassa (l'acqua era congelata in ghiaccia al nord) e quindi con il disgelo la linea di costa è salita sommergendo l'entrata , cje in fatit è a oltre 30 metri sotto il livello del mare attuale. scoperta nel 1985 dal sommozzatore Henri Cosquer. Molti negativi di mani, alcune senza uno o più dita, e risalgono a 27.000 anni fa; le mani indicano il possesso. Altre figure sono rappresentano animali , di profilo, nere ed alcune molto dettagliate, altre figure geometriche risalgono a 18.000 anni fa,

- **Grotta Font de Gaume**, in Francia, in Dordogna , pitture in grotta - scoperta nel 1901 - animali di profilo neri o policromi, molto dettagliati - risalenti al 18000 - 11.000 ultimo periodo del paleolitico .

## Spagna

- **grotta di Altamira** periodo fra il 18000 ed i 13.000 poi la grotta franò, disegni da stilizzati e monocromi molto dettagliati, e policromi - regione di Santilliana del Mar, sulla costa atlantica al nord della Spagna - scoperta nel 1879 - animali visione a due dimensioni, policromi, molto realistici,

## Sud America

- **cueva de las manos** (patagonia , Argentina) 13.000 - 9000 anni animali e uomini stilizzati, scene di caccia , monocromi, negativi di mani

## Africa subsahariana

- **TASSILI N'AJJER**, tradotto: altopiano (tassili) di Ajjer (nome di persona) , Algeria del Sud al confine con la

- **UADI TILIZZAGHEN** a sud ovest della Libia, pitture e incisioni rupestri, con figure di animali della savana e umane, cacciatori, scene di gruppo, in misura minore dipinte monocromi rossi o neri o bianchi scoperte nel 1932 , le più antiche forse risalenti al 10.000, ac le più recenti 4000 ac quando la zona era verde (prima della fine dell'ultima glaciazione)

- **AIN Khnfous** in Tunisia, pitture e graffiti rupestri

- **KAKADU NOURLANGIE** in Australia , pitture eccezionali perchè: sono in uno stile unico, rappresentano anche figure idealizzate e sono anche recentissime ad esempio vi sono delle navi dell'epoca della colonizzazione.

- **grotte Tanzania** distretto di Kondoia regione Dodoma sono oltre 150 grotte , figure rosse stilizzate ma anche più precise . Sono reativ ea peridoi divirsi , è evidennt ela evoluzione

Verso il quinto millennio a.c., a seconda delle zone e del diverso andamento delle civiltà, questa forma di scrittura sparisce.

Per vedere di nuovo disegni dettagliati si dovranno aspettare l'arte parietale egizia e sumera.

## Scrittura / Arte greca su vaso

Dopo le pitture parietali e in caverna (dal 40000 al 10000 ac) la forma di scrittura più innovativa fu quella su vaso. La terracotta è scoperta intorno al 30000 ac. Come per le pitture parietali e su grotta i primi soggetti rappresentati sulla terracotta furono i disegni geometrici. Il disegno geometrico essenziale (linee, cerchi, triangoli, e quelli più complessi come spirali e svastiche) oggi possono sembrare banali ma in realtà sono la base del nostro pensiero moderno. Infatti il disegno geometrico è sostanzialmente due cose, concetto astratto cioè rappresentazione di una cosa non esistente in natura, e semplificazione, cioè riduco la natura a un concetto essenziale e generico da cui produco una regola. Esempio è la spirale che vuol dire due cose, il concetto di spazio e tempo e come funzionano, perchè il cielo gira ciclicamente e il tempo si evolve aggiungendo tempo su tempo cioè si estende, come la spirale.

Tutta l'arte preistorica, cioè precedente al racconto storico con parole. è semplice se si legge liberandosi dei sovra concetti moderni, riducendo le cose all'essenziale.

Solo verso il 5000 ac nasce la scrittura che per gli egizi era geroglifico (in greco scrittura divina) che è disegno/semplificazione dell'oggetto, circa 700, (il geroglifico si è poi evoluto in pittogrammi. In pittogrammi era ed è ancora la scrittura cinese e di altre civiltà) mentre quella sumera, più evoluta, era cuneiforme (uno o più simboli, oggi definiti cunei, tutti uguali disposti in gruppi diversi, in tutto 26 gruppi, come era tipico della cultura sumera che prendeva un modulo base come il mattone e lo disponeva in modo diverso a seconda della esigenza). Ogni segno rappresentava uno o più oggetti o idee (la lettura era quindi data dal contesto). I segni erano 26 e se ogni segno aveva 4 o 5 significati la scrittura aveva almeno 125 significati base, oltre agli accoppiamenti.

Quindi saper scrivere fra i sumeri e gli egizi era molto complicato e necessitava di una cultura molto oltre la media e specializzata, paragonabile a quella di un programmatore di computer.

L'evoluzione successiva sarà la scrittura aramaica, sole consonanti, mentre le vocali si deducevano, I 22 segni dell'aramaico sono tutti diversi e ogni segno corrisponde ad un suono, per cui l'oggetto è dato da più suoni diversi messi insieme. E' il metodo usato ancora oggi.

Infine quella greca sarà alfabetica, cioè vocali e consonanti.

La digressione è stata necessaria per spiegare come la prima forma di scrittura, che è il disegno, con la invenzione delle città, si sposta da luoghi fissi e naturali a luoghi artificiali e quindi dalle pareti di roccia e dalle grotte ai muri degli edifici, Sono i bassorilievi egizi e gli altorilievi sumeri, ca dal 5000 ac,

Ma la prima scrittura /disegno portatile è su vaso (poi si evolverà su supporto leggero come i papiri egizi e le tavolette di terracotta sumere)

Non so quanto tempo dopo dalla sua invenzione il vaso ha iniziato ad essere decorato con disegni, neri o di altro colore, o segni, geometrici. Poi anche figure.

Ma è certo che con il vaso greco (dopo la fase geometrica) il disegno ha una evoluzione enorme. Non bisogna guardare ai vasi greci come a vasi. In realtà l'oggetto ed il suo uso pratico sono molto meno importanti della loro funzione culturale. Sono un a forma di scrittura/arte/arredo/status symbol che è durata circa dall'anno 1000 a.c. a tutta l'età ellenistica (periodo di circa 300 anni da Alessandro Magno a Cleopatra).

La pittura su vaso è un classico esempio di arte nata e morta, o quasi. Come altre forme d'arte Possiamo pensare a qualcosa di simile con le strisce dei fumetti.

In un mondo come quello greco in cui la immagine per figura era rarissima il vaso era un veicolo unico. Il vaso poteva viaggiare. Le raffigurazioni erano di una raffinatezza mai vista prima e che non si vedrà mai più dopo. E' una definizione di immagine paragonabile ad una fotografia. Anzi siccome raccontava una storia in una immagine era la televisione dell'epoca.

Il vaso greco va guardato con calma, in ogni particolare, anche il più minuscolo, da vicino.

La bravura dell'artista rendeva i vasi preziosissimi e nelle case venivano sfoggiati nelle occasioni. Ad esempio i crateri erano al centro delle sale da banchetto e un servo specializzato ci mescolava il vino con l'acqua per poi offrirlo agli ospiti, caldo o freddo, anche aromatizzato.

Possono essere anche di grandi dimensioni (un metro di altezza ed oltre) e questo ne fa capire la

spettacolarità.

L'argomento delle raffigurazioni su vaso era molto spesso mitologico, ma anche animali o scene di vita come il vaso che spiega la tecnica della caccia al polpo. La mitologia non era mito come inteso oggi, era cultura non scientifica, era la esperienza plurisecolare degli antichi divenuta educazione e "santificata". La storia degli dei e degli eroi era esempio da seguire o da non seguire.

Anche un analfabeta poteva leggere ed imparare il mito da un vaso.

Nel corso di 700 anni lo stile delle raffigurazioni è cambiato. Si è passati dallo stile geometrico, che era decorativo o rituale, allo stile figurativo. Lo stile figurativo all'inizio è caratterizzato da figure nere su sfondo rossastro/ocre per poi passare al contrario, figure rosse/ocre su sfondo nero. Questo perchè le figure rosse potevano essere meglio dettagliate, con sottili linee nere si evidenziavano i particolari delle figure.

Esistevano vari tipi di vasellame dipinto, fra cui:

**hydria** - vaso panciuto con manici, principalmente per acqua, ma usato anche come urna cineraria e contenitore generico

**krater** - cratere - per mescolare vino e acqua durante i ricevimenti. Il vino dei greci e dei romani era conservato nelle anfore, poi veniva miscelato con acqua per essere servito (in varie proporzioni a seconda dell'occasione e con prezzi diversi in caso di miscita commerciale). La miscita oggi è versare il vino dalla bottiglia al bicchiere a tavola, prima era anche il travaso dalla botte alla bottiglia nelle osterie e nelle rivendite, ma l'etimologia della parola è proprio mescolare, cioè miscelare.

**cantaro** - una coppa per bere piatta con due manici. Il termine nel sud Italia definisce in generale un vaso ma, se ne è persa quasi la memoria in meno di cento anni, in particolare un grosso vaso di creta cilindrico, dalle pareti spesse, su cui ci si sedeva per i bisogni fisiologici, aveva un coperchio; la mattina veniva svuotato in botti su carro da chi faceva questo lavoro. In uso nelle case fino alla introduzione delle fognature anche nei piccoli paesi (anni 60 del millenovecento)

**dinos** - per mescolare vino e acqua

**lekaneis** - piatto rialzato con maniglie e coperchio, anche di grandi dimensioni, spesso dono di nozze e conteneva anche doni preziosi

**lekythos** - una via di mezzo fra un vaso ed una brocca, con collo stretto, più o meno lungo e un manico, contenevano quindi liquidi, e liquidi preziosi perchè il collo stretto serve per dosare la quantità che si versa, forse per lavare i corpi dei defunti, infatti di solito hanno scopo funerario ed erano lasciati nelle tombe

**kylix** - coppa

**olpe** - una brocca

Indico nomi e luoghi di alcuni musei in cui si trovano vasi greci, ma anche di culture precedenti come etruschi, dauni, ecc.

#### **- Museo archeologico Nazionale Jatta a Ruvo di Puglia**

E' situato nel Palazzo Jatta, agiata famiglia nota a Ruvo di Puglia (provincia di Bari) dalla metà del '700. Il museo era dalle origini, ed è ancora oggi, allestito in quattro non grandi sale al piano terra, con una esposizione soprattutto in armadi a vetro, tipica del collezionista dell'epoca, oggi anacronistica ma che è essa stessa ormai storia della archeologia.

Nei pressi di Ruvo di Puglia, zona di campagna agricola, vi sono diverse piccole necropoli con tombe a tumulo (cioè una piccola camera funeraria sotterranea con tetto a cono ricoperto da terra che sporge in parte dal livello della campagna a formare appunto un tumulo, oppure tombe scavate nella pietra, raggiunta scavando il terreno, e coperte da lastre di terracotta o tegole, e poi nuovamente ricoperte di terreno. All'inizio dell'800 la famiglia Jatta inizia a ricevere dai suoi contadini reperti che venivano scoperti casualmente durante i lavori agricoli. In paese un anziano mi dice che queste scoperte aumentarono con l'avvento dei trattori meccanici i cui aratri affondavano nel terreno molto più dei vecchi aratri trainati da animali e quindi scoprechiavano le tombe svelando le sepolture e i corredi funerari. Gli oggetti d'oro o preziosi venivano subito rubati da chi li aveva

trovati, e venivano fusi.

Se questa ricostruzione è vera quanto è nei musei è niente rispetto a quanto è stato ritrovato nel tempo.

Il museo Jatta custodisce centinaia di vasi greci di cui molti di eccezionale fattura. Spicca il “vaso di Talos”, uno dei più famosi al mondo per la sua straordinaria tecnica innovativa, infatti le figure sono tutte dello stesso colore rossastro tranne il gigante Talos (protagonista della raffigurazione, che nella mitologia era di bronzo) che ha colore quasi bianco e spicca enormemente dal contesto. La definizione delle figure è di una nitidezza, precisione, espressività impressionanti.

Il museo Jatta custodisce anche molti altri reperti fra cui vasi peucetii, oggetti quotidiani rinvenuti nelle tombe, piccoli sonagli in forma di animali in terracotta (forse giocattoli o apotropaici), statuette di divinità, parti di armatura di bronzo.

Il museo è talmente prezioso da superare di gran lunga raccolte di più importanti musei europei. Viene visitato da un numero infinitesimo rispetto a quello che meriterebbe.

**- museo archeologico di Santa Scolastica a Bari**

custodisce pochi vasi dauni con disegni geometrici e vasi greci di ottima fattura. Molto ma molto meno ricco del museo Jatta.

**- Museo Nazionale di Matera sede Domenico Ridola**

la esposizione è fisicamente corretta. i vasi in teche di vetro sono visionabili da tutti i lati

**- Museo Università di Padova**

Ha una sala dedicata ai greci con alcuni reperti soprattutto da collezioni private.

**- Museo civico Archeologico di Milano**

**- Museo archeologico di Torino**

La esposizione è in armadio a vetri. La meno adatta in quanto questo tipo di opere deve poter essere visionata a 360 gradi per leggere tutta la narrazione delle figure.

**- Museo Guarnacci a Volterra**

**- Museo nazionale Villa Giulia a Roma**

**- Museo civico archeologico Bologna**

**- Museo archeologico nazionale di Taranto**

**- Museo d'Antichità J.J. Winckelmann a Trieste**

**- Museo archeologico nazionale Domenico Ridola**

**- Museo archeologico nazionale “Pietro Griffo” ad Agrigento**

**- Museo Campano di Capua**

**- Museo Giovanni Barracco a Roma**

**- Museo nazionale di Cerveteri**

## 84 Verona - 54 ac Roma      Gaio Valerio Catullo

- A noi sono pervenuti 116 carmi (ovvero canti), brevi componimenti che trattano un singolo soggetto o fatto, il cui metro cambia a seconda dell'argomento, trimetro giambico per il parlato, esametri per argomenti classici, distici per l'elegia o i versi autobiografici.

- I canti rendono una straordinaria visione dei rapporti personali della ultima Roma repubblicana nella idea di un poeta che, provinciale con notevoli mezzi, si trasferisce a Roma e vive una vita letteraria dedicata alla pura cura di se stesso, in una società ricchissima, di cui fa parte, ed a cui non deve nessuna spiegazione morale dei suoi comportamenti.

- Spesso è definito "poeta alessandrino" perchè la sua poesia si discosta da quella romana classica ovvero epica o didascalica e si rifà alla poesia informale tipica di Alessandria d'Egitto (in particolare gli epigrammi di Callimaco) all'epoca della dinastia Tolemaica. Alla fine del quarto secolo Alessandro Magno conquista l'Egitto e lo affida al suo generale Tolomeo, che dopo la morte di Alessandro e la caduta del suo impero fa dell'Egitto il suo regno e dei suoi discendenti, proclamandosi faraone. La dinastia finisce con Cleopatra. La dinastia tolemaica, che quindi dura circa 3 secoli, estinse l'Egitto plurimillenario dei faraoni ma lo rese il centro culturale del mediterraneo con una fortissima concentrazione di scienze di ogni tipo (Tolomeo II fondò la famosa biblioteca di Alessandria) e diede impulso anche alle lettere, inclusa la poesia.

- In realtà la originalità di Catullo è assoluta, tanto che pochi conoscono gli epigrammi di Callimaco ma tutti in tutte le epoche hanno sentito il Carme LXXXV di Catullo:

odi et amo. Quare id faciam, fortasse requiris,  
nescio, sed fieri sentio et excrucior

Catullo deve la sua fama, immutata nei millenni, a questo carme di due versi.

traduzione letterale

odio ed amo. il perchè lo faccia forse vuoi sapere,  
non so, ma sento che succede e mi crocifiggo

**quare** vuol dire perchè interrogativo. i romani non avevano il punto interrogativo per cui è la parola che indica la richiesta del perchè in modo interrogativo (come in francese pourquoi e parce qua, o in inglese why e because), e si legge come se avesse il punto interrogativo

**requiris** è volere sapere con insistenza, curiosità

**excrucior** i romani non avevano una parola come tortura (che è latinismo da torq/cere), la parola latina più vicina è supplizio, che di solito era una punizione impartita agli schiavi, di cui esistevano vari tipi, uno dei più crudeli, e a cui i romani non potevano essere sottoposti, era la crocifissione. nei vocabolari excrucere è attivo, io crocifiggo, e passivo, sono crocifisso oppure sono in croce, in questo caso credo sia riflessivo, mi crocifiggo, cosa impossibile, e potrebbe essere una invenzione di Catullo l'uso come riflessivo, perchè il concetto è molto vicino alla sensibilità ed al genio e la raffinatezza di Catullo.

A me piace tradurlo, in modo più vicino alla velocità e musicalità di oggi,  
odio ed amo. chiedi perchè?,  
non lo so, ma è così e mi tormento

- Il motivo per il quale questi due versi sono così unici e famosi sta nel fatto che Catullo è il primo a cantare l'amore come tormento, fra odio ed amore, nessuno prima di lui lo ha cantato così e nessuno dopo di lui lo ha cantato meglio.



## nascita incerta - dc 66 Cuma      Gaius Petronius Arbiter

- A questo autore è attribuito l'opera "Satyricon".

Tuttavia le copie manoscritte dell'opera sono medioevali e indicano come autore un Petronius non meglio identificato.

Mentre Petronio Arbiter è un personaggio della corte neroniana. Il terzo nome (cioè il cognomen per i romani) era Arbiter (sottinteso, Elegantiae) ovvero persona particolarmente raffinata. Di questo Petronio Arbiter parlano Tacito negli Annali e Plinio il Vecchio, senza però fare cenno all'opera.

- Ci sono pervenuti solo il libro XV ed ampi frammenti dei libri XIV e XVI. Le ricerche e di ritrovamenti del testo originale sono ferme alla metà del XVII secolo.

L'opera tratta le peripezie di un giovane, che narra in prima persona (la narrazione in prima persona in antichità, ma anche dopo, ad esempio con Dante, è quella che, nella finzione, vuole dare il senso di cose realmente accadute), ed altri personaggi scapestrati in una città campana. Nel loro girovagare disorientati in una città che sembra Napoli per la varietà di luoghi e persone, vengono coinvolti in avventure decisamente immorali. Ad esempio in una cena presso un ricchissimo liberto, tale trimalcione, divenuta proverbiale. ,

- Il Satyricon è opera singolare sotto molti aspetti, non ha precedenti e non avrà successori fino al XX secolo. Questi aspetti sono almeno tre: E' misto di prosa e poesia. E' sostanzialmente ad episodi, nel senso che la trama, unica, è frammentata ad esempio da racconti nel racconto. L'autore adatta la lingua al personaggio che di volta in volta agisce nel racconto.

Spesso viene confrontato alla satira menippea, ma non capisco come sia possibile in quanto a noi non è pervenuto nemmeno un testo di questo tipo, né dell'inventore Menippo né di altri, se non frammenti di M.T. Varrone. Certo anche nelle satire menippe, per quanto giunto a noi, c'è misto di prosa e versi, ma l'argomento del satyricon è unico.

Ma l'aspetto più innovativo, anche per l'antichità, o per la nostra eredità classica, è appunto l'argomento.

Lo dice il titolo, il clima generale del racconto è appunto satirico, nel senso classico. si tratta di cose da Satiri (che non ha nulla a che vedere con la satira), ovvero sregolatezza, assenza di moralità, egoismo assoluto dei sensi.

Nonostante l'argomento, che sia stata scritta in epoca romana o in epoca medioevale, non c'è tensione morale, E' una analisi obiettiva, forse a volte ironica. Ma soprattutto obiettiva, narrativa.

La forza dell'opera è la visione universale, che super ogni epoca, è la sua attualità, sembra scritto oggi, e questo meraviglia anche se scritto nel medioevo e figuriamoci in epoca romana.

Tanto che il suo successo è immutato nei secoli. Ogni epoca ha il suo aspetto satiresco della vita pubblica e privata.

Per trovare un testo parimenti complesso per lingua, stile, e trama (non per argomento) bisognerà aspettare l'Ulisse di Joyce.

## 1182 Assisi - 1226 Assisi san Francesco d'Assisi

- “Laudes creaturarum”, Cantico delle Creature, è una canzone / preghiera / poesia, in volgare con prevalente assonanza umbra, perduta la musica. Il testo oggi riprodotto dovrebbe essere quello steso alla fine della sua vita. Ovvero successivo alla approvazione papale del suo Ordine (la Regola è del 1223).

- Il Cantico è il riassunto della predicazione di Francesco alternato alla riconduzione della stessa alla dottrina ufficiale. La dottrina Francescana, che è obiettivamente eretica, ha corso il rischio di essere dichiarata tale dalla Chiesa.

Ad esempio, per S. Francesco tutti gli esseri ed i fenomeni naturali, quali creature di Dio, sono fratelli e sorelle. Questo concetto è eretico sia rispetto al vecchio testamento, in cui Dio ha creato tutto in funzione dell'uomo, sia rispetto al nuovo testamento cioè la dottrina di Gesù per la quale tutti gli uomini sono fratelli.

S. Francesco passa dalla fratellanza fra umani alla fratellanza universale.

Inoltre S. Francesco elimina la distinzione fra bene e male, (che è un concetto inventato da Zarathustra), ritenendo che esiste solo il bene (perfino la morte è solo bene). Ed anche questo è concetto eretico, perchè se non c'è bene e male non c'è volontà e quindi non c'è peccato, e se non c'è peccato crolla il rapporto fra Dio e l'uomo come impostato dalla religione cattolica.

Per ricondurre la dottrina francescana alla ortodossia il testo della canzone contrappone, ad ogni professione della dottrina francescana, immediatamente la figura di Dio, Tanto che in 13 versi viene ripetuta 9 volte la parola Signore e 4 volte la parola Altissimo. Questo semplice espediente rende difficile la analisi del testo e la scoperta dell'aspetto eretico, riconducendo formalmente l'alveo della fede ufficiale, mentre sostanzialmente il problema resta.

- Nel Cantico non si fa menzione della povertà, che invece è un caposaldo della sua dottrina. La povertà è intesa come rinuncia al superfluo che crea contrasto fra gli uomini.

Nel XIII e XIV secolo era diffuso il sentimento che predicava la povertà ed il vivere modigero, in contrapposizione riformista contro la ricchezza della chiesa ed i suoi abusi.

S. Francesco professava la povertà come scelta di vita del singolo e questo lo salvò dalla scomunica. Una figura per molti versi simile a S. Francesco è quella di Jacopone da Todi 1230 - 1306, che non è santo ma è beato. Di nobile famiglia, inizialmente dedito alle gioie della vita, distribuisce poi ai poveri i suoi averi e viene ammesso nell'ordine dei francescani, crea in seguito un suo ordine approvato da Celestino V, i “Paupers Heremitaie domini Celestini” (cosa diversa dalla Congregazione dei Celestini che seguono la regola dei benedettini). Ma Jacopone da Todi non professa la povertà solo per se ed i suoi adepti, come fa S. Francesco, ma per tutta la chiesa

Quando Celestino V rinunciò al pontificato, gli successe il suo consigliere Bonifacio VIII (della famiglia Caetani), contro cui Jacopone sottoscrisse il “manifesto di Lunghezza” chiedendone la deposizione, assieme alla potentissima famiglia dei Colonna. In risposta Bonifacio VIII rase al suolo la città fortificata nei feudi dei Colonna, Palestrina, sciolse l'ordine e Jacopone fu scomunicato ed imprigionato. Liberato dal successivo papa finì la sua vita in un convento senza altra vita pubblica.

Anche Jacopone da Todi scrive in volgare umbro, delle laude, da cui emerge la sua dottrina.

Altra figura simile, ma non poeta, è stato Fra Dolcino, 1250 ca-1307, che professava povertà anche per la Chiesa, avversava Bonifacio VIII e organizzò una comunità con una idea che è stata paragonata a quella socialista. La sua dottrina è portata da alcune lettere ricostruite nel processo contro di lui e quindi relativamente attendibili. Fu arso sul rogo da Papa Clemente V.

Celeberrime sono le prediche (Sermoni) di S. Antonio di Padova (1195 - 1231), anche lui francescano, contro l'usura (dei banchieri).

## dc 1547- 1616 Miguel de Cervantes

- nel 1605 pubblica “El ingenioso hidalgo don Quijote de la Mancha”, nel 1615 pubblica la seconda parte.

- E' un romanzo. Ambientato nella contemporaneità dell'autore, Il protagonista è un Hidalgo, un appartenente alla classe sociale fra i cavalieri ed i nobili, di mezza età ed in condizioni economiche non floride, un po' pazzo, si mette in testa di andare in giro per la Spagna per compiere le imprese tipiche di un cavaliere errante dei secoli passati. Si prende come scudiero Sancho Panza, un contadino ma molto ingegnoso. Le sue avventure sono proverbiali: il mulini a vento scambiati per giganti, un gregge di pecore scambiato per esercito di mori. Vive in un suo mondo in cui le osterie sono castelli, le cameriere e le prostitute sono dame. Nel suo folle girovagare si affida al suo scudiero che procura a se ed al suo cavaliere il necessario per vivere, con i più svariati espedienti. consapevole della follia del padrone ma affascinato dalla sua fantasia.

- E' una delle poche opere letterarie che vede immutato il suo successo nei secoli. E' ritenuto uno dei primi romanzi della storia, e se si intende per romanzo una narrazione fantasiosa in prosa, certamente lo è, preceduto da pochi altri esempi come in epoca post classica dall' Arcadia del Sannazzaro ed in epoca classica dal Satyricon di Petronio, Certamente ha l'impostazione, sia narrativa che linguistica, del romanzo attuale.

Ha diversi livelli di lettura. Oltre allo stile innovativo ed allo studio della lingua (tanto che l'autore è ritenuto il padre della lingua spagnola), è un romanzo comico, è un romanzo sulla follia, è un romanzo storico per la precisione con cui è descritta la contemporaneità, è una analisi delle classi sociali non adeguate, come appunto gli hidalgo e la misera popolazione dei contadini, alla epoca di granissimo fulgore che viveva la Spagna (El siglo de oro, 1492-1681).

- Ma tutti questi aspetti non giustificano il successo popolare, plurisecolare ed immutato del romanzo.

Il meccanismo narrativo che adotta Cervantes è quello della immedesimazione. Il lettore si immedesima nei personaggi. In questo caso il protagonista è un doppio personaggio. Don Chisciotte e Sancio. Don Chisciotte rappresenta l'aspetto umano della idealità, che è universale, ognuno ha un Don Chisciotte in se stesso, immagina grandi idee. Sancio è la quotidianità, le esigenze biologiche. Il lettore si immedesima in entrambi. E il trucco letterario riesce solo perchè entrambi sono personaggi esasperati, al limite, eccessivi. Il lettore li legge, ci ride e poi ci riflette. Magari inconsapevolmente. E il risultato di questo mezzo letterario è che il lettore si immedesima e li ama.

Quindi i veri protagonisti del romanzo sono due sentimenti umani, la idealizzazione di se stessi e le esigenze quotidiane, sentimenti universali, che tutti hanno.

Questi due stati d'animo, questi due sentimenti essenziali sono stati posti in letteratura per la prima volta da Cervantes. Che li scopre.

Cervantes quindi arricchisce la consapevolezza umana come pochi, scrittori o filosofi, hanno fatto nella storia del pensiero.

I sentimenti vengono scoperti raramente e lentamente durante una civiltà. Catullo scopre l'amore assoluto. Shakespeare non scopre una serie di sentimenti ma li assolutizza, li distilla. dando loro una forza narrativa enorme. Alcuni sentimenti muoiono, come l'onore. Solo nel '900 Samuel Beckett scoprirà un altro sentimento che è l'attesa quotidiana ed inutile del cambiamento, in “Waiting for Godot.

Per questo don Chisciotte è uno delle opere letterarie più importanti di sempre.

## **28 giugno 1867 - 10 dicembre 1936      Luigi Pirandello**

- nel 1925 pubblica “Un, nessuno, centomila”, è un romanzo

- la trama è apparentemente semplicissima. Il protagonista si accorge che tutte le persone con cui si relaziona, parenti, amici o estranei, hanno una diversa opinione di lui. Ed inoltre tale opinione è sempre diversa da quella che lui ha di se stesso.

Questa scoperta gli produce uno straniamento, fino a non sapere più chi è, che lo conduce alla pazzia

- Pirandello ha una enorme produzione letteraria, teatro, novelle, romanzi.

Ma questa opera è eccezionale e lo porta ad essere, per essa sola, uno dei più importanti scrittori del 900 e di ogni epoca.

Pirandello è stato sposato con una donna che per tutta la vita ha sofferto di problemi mentali. Per cui è logico pensare che gran parte della sua speculazione sia legata alle problematiche della mente. La psicologia nasce in Italia negli anni 70 dell'800 (Roberto Ardigò, Giuseppe Sergi), anche se fu fortemente avverata da Croce e soprattutto da Gentile, tanto da sparire quasi dalle cattedre universitarie fino alla caduta del fascismo. E forse Pirandello non conosceva Freud, ad esempio la “Interpretazione dei sogni” è stata tradotta in italiano per la prima volta nel 1948 (50 anni dopo la sua pubblicazione) Totem e tabù nel 1930 in italiano.

In ogni caso il romanzo non è certamente su base psicologica come una narrativa in voga all'epoca, del tipo La Coscienza di Zeno di Italo Svevo, che fra l'altro conosceva bene la psicoanalisi (vedi ultimo capitolo della coscienza) ed era di cultura Italo - Tedesca perchè nato a Trieste nel 1861. Oppure Doppio sogno di Arthur Schnitzler del 1926.

Questo perchè l'argomento è assolutamente originale.

Opera, della maturità, svetta su tutte le altre della sua produzione letteraria, perchè l'argomento è nuovo nella letteratura e nuovo nella filosofia.

L'aspetto geniale è proprio scoprire che la personalità, di tutti, non è mai unica ma varia a secondo della persona con cui ci si relaziona.

Tanto era innovativa la idea che Pirandello ne ha avuto paura e che ad un certo punto fa impazzire il suo personaggio, che è un escamotage per non dare spiegazioni, come personaggio e quindi come autore.

Per me questa opera è fra le più importanti della prima metà del 900, assieme a Ulisse di James Joyce del 1922 e Viaggio al termine della notte di L.F.Celine del 1932

## **Vladimir Nobokov 22 aprile 1899 San Pietroburgo - 02 luglio 1977 Montreux Svizzera**

1955 Parigi Lolita

1956 Note su un libro chiamato Lolita

Lolita è un romanzo, ambientato nelle contemporaneità della pubblicazione, che tratta della relazione, sessuale, fra un uomo adulto e la figlia minorenni di sua moglie. L'argomento non è mai stato trattato prima in letteratura.

L'argomento era ed è talmente scabroso che l'autore cerca di caratterizzare i personaggi in modo differente da come egli effettivamente li pensa e li vuole. Ad esempio già il nome del protagonista, Humbert Humbert, è un rimprovero (chiamare qualcuno per nome due volte è tipico di un atteggiamento di rimprovero). I protagonisti muoiono, con un effetto catartico per il lettore.

Anche nelle note del '56 l'autore cerca di dare una spiegazione "artistica" dell'opera.

La realtà è che alla fine il vero carattere dei protagonisti è che lui una persona immorale e lei una persona amorale. E che questo succede nella realtà.

C'è un altro autore che affronta un argomento simile, quaranta anni prima, ed è Thomas Mann con Morte e Venezia, del 1912. ( Non considero il rapporto fra Achille e Patroclo nella Iliade).

Ma in Mann l'aspetto immorale è solo desiderato, il protagonista non realizza la sua fantasia immorale. Mentre il personaggio amorale non esiste, Tadzio non interagisce in nessun modo con il protagonista.

Anche in Mann il protagonista muore. Ma mentre per Mann l'aspetto immorale è solo personale, ed il lettore condivide o meno la pulsione pederastica, invece Nobokov cerca la comprensione del lettore. Infatti il protagonista racconta in prima persona al lettore, quindi, come tecnica letteraria vuole identificare il lettore con il protagonista, del tipo "tu cosa faresti in una situazione del genere"?.

## **1902 Salinas, CA - 1968 New York, NY      John Ernest Steinbeck Jr.**

- 1937 *Of Mice and Men* (nella traduzione italiana "Uomini e topi")

- Due giovani, George e Lennie, quest'ultimo con forza sovrumana ma deficit intellettuale, vanno in giro in cerca di lavoro da una fattoria all'altra della California. Giunti dove gli daranno lavoro viene elencata dall'autore una serie di personaggi eccessivi, come la moglie del fattore, donna particolarmente provocante.

Lennie viene avvicinato dalla donna e, non sapendo gestire le relazioni umane e tantomeno un approccio sessuale, la uccide involontariamente e fugge. Inizia quindi una caccia all'uomo capeggiata dal marito della donna uccisa. George sa dove si nasconde Lennie e lo raggiunge. Prima che il gruppo di inseguitori li scopra e per evitare che Lennie sia linciato, George uccide Lennie.

- Anche questo romanzo ha la ambientazione tipica di Steinbeck (Fra le altre opere: 1932 *I pascoli del cielo*, 1935 *Tortilla flat*, 1939 *The grapes of wrath* (Furore), 1952 *La valle dell'Eden*) e quindi la narrazione è concentrata sulla vita delle classi più povere della società americana degli anni 20 e 30 del '900, venata di pessimismo quasi disperato.

Autore di enorme successo in patria, ha vinto un premio Nobel ed un premio Pulitzer e dai suoi romanzi, compreso *Uomini e topi*, sono stati tratti film e opere teatrali; spesso criticato perché le sue opere erano vicine alla letteratura socialista.

Ma questo breve romanzo è certamente uno dei più grandi racconti della letteratura americana e uno dei più grandi della letteratura di tutti i tempi.

Non per gli argomenti di narrazione sociale che, tolti dal contesto contingente e senza la vena di pessimismo che è caratteriale, sono stati sviluppati in Europa il secolo prima.

Non per l'uso della lingua, realistica e volgare, tanto che all'uscita del libro ricevette forti critiche anche per questo.

Non tanto per l'argomento della disabilità, ma anche questo argomento non è originale perché è stato trattato da altri autori, Ricordiamo come precedenti il *Quasimodo* di *Notre Dame de Paris* di Victor Hugo. Oppure "*L'homme qui rit*" sempre di Victor Hugo. Il gigante egoista nella fiaba di Oscar Wilde.

Con *Uomini e topi* per la prima volta in assoluto la disabilità è trattata per se stessa e non come argomento funzionale ad altro.

In *Quasimodo* è l'amore impossibile, In *Gwynplaine* è la forza del pregiudizio, l'effetto della diversità. Nella favola scritta da Wilde la solitudine, la speranza della accettazione.

La più grande novità portata da questo romanzo nella letteratura è che con il personaggio di Lennie si tratta per la prima volta l'argomento della inconsapevolezza. E dell'inconsapevolezza per sé stessa. L'autore non dà nessuna indicazione di commento, la storia cioè il destino dei personaggi non è giusta o ingiusta, è così e basta.

La potenza del romanzo, tanto che viene letto ancora oggi con la stessa efficacia, sta in questo argomento principale, la inconsapevolezza. Anche se forse l'autore all'epoca la permea di fatalismo.

## **13 aprile 1906 Dublino - 22 dicembre 1989 Parigi Samuel Becket**

1952 En attendant Godot    Waiting for Godot

Scrittore molto prolifico. Famoso anche per la trilogia narrativa: Molloy, Malone muore, L'Innominabile

In realtà deve la sua fama mondiale ad “Aspettando Godot”, opera teatrale in due atti. Opera spesso associata al genere del “Teatro dell'assurdo”.

Dalla lettura del testo è immediata evidenza che l'argomento è il sentimento dell'attesa. Ed in particolare dell'attesa inutile ed improduttiva. L'argomento è assolutamente originale nella storia della letteratura e il lettore viene preso dall'attesa come dalla più intrigante delle trame. Il testo quindi non è solo nuovo ma è molto efficace.

In realtà c'è un racconto precedente, del 1940, di un autore italiano, Dino Buzzati, che tratta dello stesso argomento, l'attesa. Ma sono due attese completamente diverse. Quella di Buzzati è concreta, definita. Un militare aspetta che qualcosa di militare appaia all'orizzonte ma non appare mai. L'attesa di Becket è terrorizzante perché non si sa nemmeno cosa si aspetta.

## **dc 1919 New York - 2010 Cornish NE USA J.D. Salinger**

- nel 1951 pubblica *The Catcher in the rye*, romanzo, tradotto in Italia con il titolo *Il giovane Holden*.

- Non si sa precisamente il senso che l'autore ha voluto dare al titolo, ed ogni traduttore e commentatore propone la sua versione. Il *Catcher* è il ricevitore nel gioco del baseball, quello accovacciato dietro il battitore e che riceve la palla dal lanciatore se il battitore della squadra avversaria sbaglia. Il *rye* è la segale, con cui negli USA si fa un tipo di liquore economico (*rye whiskey*). Volendo anche io azzardare la metafora del titolo osservo che il *catcher* è una figura in cui la squadra ripone molte aspettative e lo pone come prima difesa; ma se giocasse nella segale non vedrebbe la palla arrivare, in quanto la segale è alta oltre 50 cm. E l'alcool di segale ha un ruolo nel racconto.

E' la storia di un ragazzo adolescente che, espulso da scuola, in tre giorni, da solo a New York, decide della sua vita, non rientra in famiglia, rimanendo irrisolte le sue scelte.

Con Salinger per la prima volta nella storia della letteratura un adolescente è protagonista con i suoi sentimenti, il senso di ribellione verso la società, l'avvicinamento al sesso ed all'alcool, l'incapacità di trovare da soli risposte alle domande sul senso della vita, ed alla fine la fuga.

- In passato la letteratura si è già occupata di giovani come protagonisti, "i dolori del giovane Werther" di J.W.Goethe del 1774, "i turbamenti del giovane Torless" di Robert Musil del 1906, ma mai in prima persona e mai con gli argomenti di Salinger.

L'ingresso nella letteratura del mondo adolescenziale ha una origine sociale. Negli anni 50 negli USA gli adolescenti non sono più una fase sotto il controllo dei genitori e si trovano ad affrontare tutti gli aspetti della vita da adulti, non avendone i mezzi e l'esperienza per dominarli.

Questa modifica della società ha a sua volta una ragione economica in quanto la società americana scopre l'adolescente come consumatore. L'adolescente diviene consumatore perchè destinatario della offerta del mercato e decide come vestirsi, cosa mangiare, che musica sentire. Siccome non è un soggetto economico autosufficiente questa situazione gli crea stress.

Questo romanzo, e i suoi argomenti, sono alla base della della narrativa di tutto un successivo filone letterario, la *Beat Generation*.

La *Beat generation* rappresenta questo stress. questo disagio, quello di un giovane che, costretto da lobbies che influenzano indirettamente la società, deve fare delle scelte ma non ne ha i mezzi né economici né intellettuali per farle.

In ogni caso la esperienza letteraria della *beat generation* non ha una base culturale solida né tantomeno duratura ma è la rappresentazione di un fenomeno sociale che si è esteso con tragiche conseguenze in tutto il mondo occidentale, conseguenze come ad esempio il dilagare della droga fra le fasce più giovani della popolazione.

L'esperienza di Salinger continua quindi ad esempio con la letteratura di Jack Kerouac con *On the road* del 1957; o in maniera esasperata, specie per le problematiche relative agli stupefacenti in "Pasto Nudo" di W.S. Burroughs del 1959, o forse anche in "Howl" (urlo) di I.A. Ginsberg 1956, che hanno influenzato anche la letteratura italiana "In exitu" testo teatrale di Giovanni Testori.

Per quanto mitizzata dalla critica statunitense, tutta questa narrativa non ha una rilevanza letteraria, se non storico letteraria, e gli argomenti non hanno rilevanza culturale se non nei limiti della analisi sociale.

In Inghilterra il fenomeno delle bande giovanili è rappresentato in "A clock work orange" di Anthony Burgess del 1962, premonitrice o coeva alla nascita di fenomeni sociali come "Rockers" e "Mods". Nel 1971 Stanley Kubrick ne ha tratto un film con lo stesso titolo ma il finale completamente differente.

L'aspetto letterario più importante della cultura "giovanile" è la morte della poesia e la rinascita della canzone.



## **12 settembre 1921 Leopoli - 27 marzo 2006 Cracovia    Stanislav Lem**

- scrittore molto prolifico, nel 1961 pubblica Solaris, un romanzo

- Nell'epoca, allora considerata prossima e certa, dei viaggi spaziali, una missione viene inviata su una base spaziale che orbita intorno al pianeta Solaris dalla quale vengono inviate alla Terra comunicazioni poco chiare. Giunto sulla stazione spaziale il protagonista trova l'equipaggio in evidente stato di stress psicologico ed inizia un dialogo con i vari componenti, che evidentemente nascondono qualcosa. Dopo essersi addormentato per la prima volta, al risveglio, trova accanto a sé sua moglie, morta da tempo. Lo shock è fortissimo. ma quando comprende che è un falso la uccide. La cosa si ripete e scopre allora che il sosia di sua moglie è prodotto dal pianeta Solaris, o meglio dal suo Oceano, che, fornito di quella che sembra una volontà propria, imprigiona mentalmente tutti i componenti della missione, ognuno nel suo sentimento di perdita e ritrovamento nel sosia, per impedirgli di proseguire lo studio del pianeta e dei suoi misteri. Quando il pianeta si accorge che l'uomo ha scoperto il trucco costruisce sulla sua superficie una riproduzione della casa in cui abitava sulla terra, rendendo la tentazione di accettare questa realtà finta quasi irresistibile..

- Generalmente ritenuto un romanzo di fantascienza, anche per la massiccia presenza nella trama di teorie scientifiche e matematiche, è evidentemente un romanzo su un sentimento molto particolare, e mai indagato prima, è il momento della mente fra perdita, nostalgia e ricordo, che tutti provano periodicamente, e che causa anche una sospensione del tempo, che dura attimi ma produce forte emozione, E quando finisce si vorrebbe riprovarlo ma non c'è, tornerà ma non si sa quando. Lem allunga questo attimo in uno stato d'animo, contrario alla realtà, che si vorrebbe durasse per sempre.

- Ne sono state tratti due film omonimi: Solaris di Andrej Tarkoskij del 1972, spesso ritenuto la risposta russa a A Space Odyssey di S. Kubrick del 1968 (il cui argomento principale è la umanizzazione dei cervelli elettronici e il cui argomento ultimo è però la teoria della influenza aliena nello sviluppo della intelligenza nella evoluzione dei primati) e Solaris del 2002 diretto da Steven Soderbergh, una produzione americana.

## **Sciascia Leonardo - Racalmuto 08 01 1921 - Palermo 20 11 1989**

- 1961 il giorno della civetta

Leggibile come un raffinato romanzo giallo, svela una lucidissima analisi sociale della Sicilia mafiosa contemporanea al testo. E, con coraggio, accenna ai legami fra mafia e politica, allora negati dai politici.

- 1967 morte dell'inquisitore

Romanzo storico, tratta della Inquisizione palermitana del 1600, prendendo senza esitazione le parti dell'inquisito.

- 1971 il contesto

Anche in questo caso la trama da romanzo giallo nasconde una visione sociale, questa volta della società politica italiana contemporanea.

- 1974 Todo modo

Romanzo giallo ambientato in un eremo dove si svolgono ritiri spirituali a cui partecipano politici e notabili.

La narrativa di Sciascia verte tutta su un unico argomento fondamentale, che non è la mafia, non è la religione, non è la politica. Questi sono solo gli ambienti in cui prospera il suo argomento, che è l'ingiustizia o la mancanza di morale o di verità. O meglio il sentimento della giustizia tradita. E tradita proprio da chi avrebbe dovuto preservarla.

Scrittore colto, dalla prosa raffinata e piacevole.

## **Metà XX secolo - Morte della poesia e rinascita della canzone**

Dalla seconda metà del XX secolo nasce e si afferma la cultura giovanile.

La cultura giovanile è tipica dell'età fra i 15 ed i 25 anni, più o meno.

La scolarizzazione di massa, la possibilità di comprare strumenti musicali economici, la diffusione di strumenti di riproduzione della musica, la contestazione giovanile, producono come mezzo di espressione la canzone.

Non è la canzone dotta medioevale.

E' invece una forma di espressione basica, che esprime i disagi ed i sogni giovanili.

Quella inglese ed americana sono le più progredite musicalmente, mentre per i testi prevalgono quelli nazionali.

Grazie alla riproduzione del suono la canzone inglese e statunitense viene diffusa in tutto il mondo.

La poesia, che già perdeva sempre più importanza nella prima metà del secolo, nella seconda metà è sparita.

La canzone che era stata la forma base di letteratura fino al XIII, e poi era stata soppiantata dalla poesia, sopravvivendo solo nella forma della canzone popolare relegata in quell'ambito culturale, torna ad essere la forma di letteratura più diffusa.

Non è la prima volta nella storia che generi di arte nascono, muoiono e poi rivivono.

Pablo Picasso disse, dopo aver visto le grotte di Altamira, "despues de Altamira, todo es decadencia". La bellezza è la espressività delle pitture rupestri di Altamira non sono mai state raggiunte dalle civiltà successive.

Jean Mirò la pensava allo stesso modo" El arte esta en decadencia desde la edad de las cavernas".

Così il teatro dell'opera, cioè la lirica, che è musica e canto, è durato tre secoli, e oggi è il fantasma di se stessa, tanto che celebri cantanti lirici hanno provato sodalizi con la musica pop, con scarsi risultati.

## **Letteratura sulla Guerra**

VIII sc a.c. Iliade

V sec ac Anabasi di Ciro di Senofonte

VI-V sec a.c. L'arte della Guerra Sun Zi

IV sec a.c. Anabasi di Ciro di Senofonte

dopo 58 a.c. Commentarii de Bello Gallico di C.G .Cesare

dopo il 49 ac Commentarii de Bello civile di C.G .Cesare

1532 Il Principe di Nicolo Machiavelli

1832 Della Guerra di Carl Von Clausewitz

1929 Niente di nuovo dal fronte occidentale (dall'Ovest niente di nuovo) di Erich Maria Remarque (da cui tratte diverse versioni cinematografiche)

1928 Il Placido Don di Michail A. Solochov

1934 La Centuria alata di Italo Balbo

1937 Achtung - Panzer Heinz Guderian

1945 100.000 gavette di ghiaccio di Giulio Bedeschi

1944 Kaputt! di Curzio Malaparte

1949 La pelle di Curzio Malaparte

1954 La rivolta del caporale Asch di Hans Helmutt Kirst

1955 To hell and back di Audie Murphy

1957 Missili in giardino di Max Shulman

1958 Red Alert di Peter George (da cui tratto nel 1964 il dott. Stranamore di S. Kubrick, che ha un finale diverso. Nel 1963 la sceneggiatura del film, che fu fatta da S. Kubrick, Terry Southern e lo stesso Peter George, viene romanzata dallo stesso Peter George con lo stesso titolo del film “Dr. Strangelove or , how I learned to stop worrying and love the bomb”)

1959 Il Tamburo di Latta di Gunter Grass

1959 Il giorno più lungo di Cornelius Ryan (da cui tratto film)

1961 Comma 22 di Joseph Heller (da cui tratto film)

1968 Il Partigiano Johnny di Beppe Fenoglio

1970 M.A.S.H di Richard Hooker (da cui tratto film)

1973 DAS BOOT di Lothar-Gunther Buchheim (da cui il film U boot 96)

1975 Horcynus Horca di Stefano D'Arrigo